



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Arti paralizzati: come riuscire a muoversi con l'ipnosi

Autore: Redazione | 30/04/2020



Riabilitazione motoria: le persone più suscettibili all'ipnosi riescono a fare dei movimenti.

Accade, nelle persone altamente ipnotizzabili, che suggestioni sensomotorie ("il suo braccio si sta

alzando&”), inducano **movimenti reali** (il braccio si alza davvero) percepiti però dai soggetti come involontari. Questo comportamento individuato e studiato per la prima volta nel laboratorio di Neuroscienze Cognitive e Comportamentali dell’Università di Pisa, l’unico in Italia interamente dedicato all’**ipnosi sperimentale**, è stato ora spiegato sulla base della maggiore eccitabilità della corteccia motoria delle persone più facilmente ipnotizzabili.

La ricerca compiuta dalla professoressa Enrica Santarcangelo, responsabile del laboratorio, e dal professor Carmelo Chisari e il dottor Vincenzo Spina, dell’Unità di Neuroriabilitazione dell’Ateneo pisano è stata recentemente pubblicata sulla rivista internazionale “Neuroscience”.

“Sapevamo già che le **persone altamente ipnotizzabili** - racconta Enrica Santarcangelo - sono capaci di modificare percezioni e comportamenti attraverso l’immaginazione, riescono ad esempio ad aumentare la temperatura di un braccio immaginandolo più caldo dell’altro, oppure diventano incapaci di muoversi se immaginano di essere paralizzate o riescono a sopprimere il dolore”.

La spiegazione di questi fenomeni è che i soggetti più suscettibili all’ipnosi quando immaginano o quando compiono realmente un gesto hanno un’attività cerebrale molto più simile di quanto accada invece nelle persone con bassa ipnotizzabilità. In particolare, come è stato appena scoperto, in tutto questo gioca un ruolo fondamentale la corteccia cerebrale.

Attraverso la **stimolazione magnetica transcranica**, i ricercatori hanno infatti dimostrato che, nell’immaginare i movimenti, l’eccitabilità della corteccia motoria dei soggetti altamente ipnotizzabili è effettivamente maggiore di quella della popolazione generale.

“La scoperta - spiega Carmelo Chisari - è molto rilevante in una prospettiva **neuro riabilitativa** perché indica che il punteggio di ipnotizzabilità può predire l’efficacia di trattamenti basati sull’immaginazione motoria. La Motor Imagery è infatti una metodica riabilitativa che sfrutta la capacità del cervello di **attivare le aree motorie** anche osservando un movimento: quanto scoperto può quindi concorrere in modo significativo alla riabilitazione di quei pazienti che presentano la **paralisi di un arto** a seguito di una malattia neurologica come ad esempio l’**ictus**”.